

SALERNO

CAMPANIA

Lavori sospetti, il Tar bocchia l'Enel

L'azienda dovrà mettere in sicurezza la franosa dove aveva realizzato una strada

DOMENICO BARBATI

IL TRIBUNALE amministrativo regionale ha respinto la richiesta di sospensione proposta dall'Enel contro un'ordinanza del Comune di Nocera Inferiore, che imponeva il ripristino dello stato dei luoghi in via Poggio San Pantaleone dove, nel maggio del 2005, i vigili urbani sequestrarono un'intera area nelle immediate vicinanze della frana che causò tre morti. I vigili urbani, coadiuvati dai tecnici del Comune, scoprirono che l'Enel aveva eseguito dei lavori di sbancamento e ampliamento di un preesistente sentiero, impiantando alcuni pali di sostegno e realizzando una strada dalla larghezza di circa tre metri e lunga 800 metri. I lavori ricadevano nell'area ad alto rischio idrogeologico e sottoposta a divieto da un'ordinanza sindacale del 5 maggio 2005.

I giudici hanno dato ragione al Comune che chiedeva il ripristino

L'intera zona, infatti, rientrava in quella più vasta tra poggio San Pantaleone (franato alcuni anni fa con la morte di un conducente di un'auto-vettura che viaggiava sulla A3 Napoli-Salerno) e Monte Albino, franato a marzo 2005. In quell'occasione i vigili denunciarono due persone: l'ingegner

Gino Celentano, responsabile di zona dell'Enel di Salerno e Brigida Corrado, amministratore unico della Soi.Gea, l'impresa di Sarno (anche se con sede legale a Napoli) che stava eseguendo i lavori contestati dalla polizia locale. Il giudice amministrativo ha accolto una eccezione del difensore del Comune di Nocera Inferiore, l'avvocato Giovanni Maria di Lieto che praticamente faceva rilevare come corretto l'atteggiamento dei dirigenti comunali che imponevano il ripristino dello stato dei luoghi non appena le aree sottoposte a sequestro giudiziario fossero tornate libere. L'Enel, invece, aveva impugnato il provvedimento per non attendere il giudizio di merito, nonostante sull'intera vicenda esiste un iter giudiziario penale in merito ai lavori considerati abusivi dai vigili. La linea elettrica serviva a potenziare la capacità energetica della costiera amalfitana partendo dalle cabine esistenti a Nocera Inferiore. Il Tar in queste prime battute ha invece dato ragione al Comune. «Visto il verbale di sequestro del 31.5.2005, - scrivono i magistrati - ritenuto che il menzionato sequestro impedisce altresì, allo stato, l'esecuzione della impugnata ordinanza, relativamente al suo contenuto ripristinatorio... respinge la suindicata domanda incidentale di sospensione».